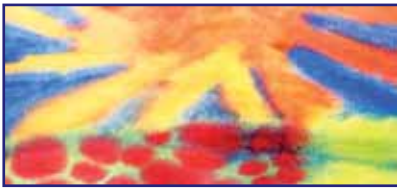


L'EstroVerso

Bimestrale d'Informazione, Attualità e Cultura - Direttore Responsabile Grazia Calanna

Ambiente e sviluppo sostenibile



La desertificazione è un fenomeno che minaccia tragicamente il mondo e i suoi abitanti. La situazione è drammatica in Africa, dove circa il 73% delle terre aride coltivate sono interessate dal degrado e dalla desertificazione. Altrettanto minacciate sono estese aree dell'Asia, dell'America Latina e del settentrione del Mediterraneo, senza esclusione per il nostro paese. In Italia, le aree più vulnerabili riguardano circa il 5,5% del territorio nazionale. Le regioni maggiormente interessate dall'annoso problema sono: Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna. Oltre alle regioni già colpite, le previsioni riguardano anche la Pianura Padana, dove nei prossimi 30 anni si stima un impatto economico della desertificazione di circa 22 miliardi di euro, con una riduzione del Pil pari al 22%, mentre la perdita (da qui all'anno 2057) per il turismo potrebbe essere di circa 30 miliardi di euro (causata dalla quasi certa scomparsa di diversi ed estesi chilometri di coste). Le Nazioni Unite hanno puntato l'attenzione sulla necessità di frenare la desertificazione. È chiaro che lo sviluppo sostenibile debba considerarsi come l'unica via da seguire per affrontare entrambe le emergenze ambientali quali appunto desertificazione e cambiamenti climatici.

Nello Cali

CINEMA

Moccia, cerca giovani talenti per il nuovo film "Amore 14"

Dopo il successo di "Tre metri sopra il cielo", "Ho voglia di te" e "Scusa ma ti chiamo amore", Federico Moccia, è tornato a scommettersi sfidando, così come ama fare, le regole classiche dello show-business, cercando i principali protagonisti della sua nuova pellicola intitolata "Amore 14", tratto dall'omonimo recente libro, prodotta da "Lotus Production" e da "Medusa Film", la cui uscita è

prevista per il prossimo ottobre. Dopo le tappe di Milano, Roma, Napoli e Bari, a Catania, una troupe di professionisti della società "Armosia", coordinata insieme da Alessandro Arota e dall'attrice catanese Marica Coco, ha effettuato un ciclo interminabile di provini per aspiranti attori di età compresa tra 13 e i 22 anni. Hanno partecipato in tantissimi. Tutti visibilmente emozionati, con un copione in mano e nell'animo il medesimo sogno: superare la selezione per entrare a far parte del cast di interpreti del nuovo lungometraggio. "Fare il provino è stata un'esperienza indimenticabile. A prescindere dal risultato - commenta Chiara Carastro, 14 anni di Zafferana -, sono contenta poiché ho avuto modo di arricchire il mio bagaglio di conoscenze.



Moccia è bravo ma per essere perfetto, nei suoi racconti, dovrebbe dedicare maggiore spazio all'interiorità del mondo adolescenziale, spesso trascurata". Dello stesso avviso Dorothea Troina, sedicenne di Catania, che sottolinea: "Moccia scrive bene, mi piacciono molto i riferimenti ai libri che ha letto o alle canzoni che predilige, ma credo che non rap-



presenti appieno la realtà, dovrebbe meglio approfondirla". C'è chi vuole provare l'ebbrezza di esibirsi davanti alla macchina da presa tentando senza troppe aspettative, semplicemente per il gusto di divertirsi come Giovanni Vasta, Veronica Bacciulli e Miriana Di Prima. E, ancora, c'è chi studia recitazione e spera di superare la prova come Luisa Ippodromo che ha scelto di impersonare Carolina, la

protagonista forte e fantasiosa, o Nicoletta Semina di Acireale che ha detto: "Il mio sogno è il teatro ma non disdegno il cinema che certamente rappresenta un'importante vetrina. Incrocio le dita e spero vada bene". Presenti, per l'occasione numerosi genitori, probabilmente più emozionati dei diretti interessati. "Ho deciso di accompagnare mio figlio - sottolinea la poetessa Maria Grazia Falsone -. È appassionato di cinema e mi auguro possa realizzare le proprie aspettative nella consapevolezza che si tratta di un lavoro che richiede assoluta dedizione". "Che siano qui per passione o semplicemente per gioco - conclude Marica Coco che ha curato personalmente le selezioni - il dato interessante è l'entusiasmo con cui tutti, ragazzi e ragazze, hanno scelto di partecipare. Non sarà semplice scegliere i protagonisti". Per ulteriori informazioni è possibile consultare il sito www.timcasting.it.

Grazia Calanna



Immigrati: giovane popolazione di imprenditori

I dati del recente Dossier statistico immigrazione compilato da Caritas Italia e Fondazione Migrantes sembra parlar chiaro. Gli immigrati in Italia rappresentano una popolazione giovane, l'80% ha meno di 45anni, partecipa attivamente all'economia e al mercato del lavoro ed è concentrata per lo più al nord. Nonostante l'enorme diffusione del mercato del lavoro nero, più di un decimo della popolazione adulta straniera è coinvolta in lavori autonomi ed imprenditoriali soprattutto nell'artigianato. La collettività con più imprenditori è quella marocchina, segue in forte crescita la romena, la cinese e in ultimo l'albanese così ripartiti nel territorio: al nord prevalgono lavoro autonomo e lavoro in azienda, al centro lavoro autonomo e lavoro in famiglia e al sud lavoro in famiglia e lavoro agricolo. Se il tasso di imprenditorialità degli

immigrati fosse pari a quello degli italiani, le imprese raddoppierebbero le 300 mila unità con conseguenti benefici in termini di produzione di ricchezza e creazione di posti di lavoro. Quello degli immigrati sarà un apporto lavorativo necessario anche nel futuro per questo bisognerebbe investire di più sulla loro integrazione.



Genny Mangiameli

a pagina 2 Accademie e viaggiatori

di C. De Martino

a pagina 5 Speciale vaccinazioni

di D. Rasà

a pagina 6 Edonismo e giovani

di S. Musumeci

CATANIA - È NATO IL MENSILE «SCARP DE' TENIS»

La voce VERA della strada!

Finalmente nasce anche a Catania la prima redazione giornalistica composta dai senza fissa dimora della città che dà vita al mensile di strada nazionale, Scarp de' tenis. Il progetto voluto dalla Caritas Diocesana di Catania è stato presentato di recente alla stampa locale e al pubblico nei locali dell'Help Center ma nasce a Milano nel 1994 sostenuto da Caritas Ambrosiana e da alcune realtà del territorio milanese. Tutto parte dalla redazione nazionale di Milano per poi estendersi alle redazioni satelliti di Genova, Firenze, Torino, Napoli, Palermo, Rimini, Vicenza e Catania, le quali curano principalmente la parte locale ma collaborando alla stesura della parte di interesse nazionale. Scarp de' tenis ha una marcata identità, quella della strada proprio perché scritto da persone che hanno conosciuto o conoscono la vita di stra-

da, i dormitori, l'esclusione, la difficoltà di un reinserimento sociale e lavorativo e proprio dalla loro esperienza di vita vuole partire offrendogli occasioni di espressione, di affermazione della propria dignità, di ricostruzione delle capacità relazionali e anche di lavoro. Sì, perché il giornale rappresenta nel contesto locale di riferimento uno strumento fondamentale per potenziare e valorizzare il lavoro di sostegno e presa in carico dei senza fissa dimora. Come? Il 100% del prezzo di copertina, è interamente destinato agli homeless che partecipano al progetto e alla produzione d'indotto sociale, 1 euro come guadagno diretto, 1,50 euro per spese di gestione giornale e per sostenere progetti di reinserimento sociale dei venditori e di molti degli autori che sono seguiti, nel percorso di recupero e reinserimento, da operatori e servizi Caritas. I

venditori, sia italiani che stranieri con regolare permesso di soggiorno stipulano un contratto come venditori porta a porta, pagando tutte le tasse relative ai loro guadagni oltre ad essere iscritti all'Inps. La distribuzione è affidata sempre a persone che vivono per la strada, in situazioni di forte disagio o emarginazione e copre le principali zone di affluenza: centro, stazioni, parrocchie, feste e mercati. A Scarp de' tenis si affianca il progetto Telestrada la prima web tv di strada italiana, che dà voce ai veri protagonisti della strada, ospiti dei dormitori e delle mense della Caritas. Saranno loro in persona a raccontarsi e a raccontare le storie dei loro compagni di viaggio. "La strada siamo noi" - ci ha detto uno di loro - e non abbiamo affatto bisogno di alcuna mediazione di gente che vuole dare in pasto al pubblico il "caso umano" senza nessun rispetto della



nostra dignità e della nostra opinione". Sensibilizzare la comunità cristiana e civile rispetto ai temi e ai problemi che contraddistinguono il mondo dell'emarginazione è l'obiettivo più ampio che Caritas vuole raggiungere per sollecitare maggiore interesse nei confronti di chi vive la strada e viene spesso considerato un fallito. Basta sfogliare la rivista o visitare www.telestrada.it per vi rendersi conto che se i falliti fossero tutti così il mondo ne avrebbe solo da guadagnare!

Genny Mangiameli

ACIREALE Accademie e viaggiatori



Sul finire del secolo XVIII molti studiosi, scrittori, artisti, poeti, si sono resi conto che nel Mediterraneo l'Europa non finiva più a Napoli per cui si spinsero fino in Sicilia percorrendola in lungo e in largo o circumnavigandola, con puntate, poi, nell'entroterra, appuntando meticolosamente nei loro diari o riportando nelle lettere che dall'isola spedivano ai loro connazionali quanto di interessante vi trovavano come storia, arte, paesaggi, accoglienza. E la città di Acireale è stata una delle più menzionate per la sua posizione geografica tra il mare e l'Etna, l'assetto urbanistico, gli edifici pubblici e privati con la maestosità delle facciate barocche, la vivacità intellettuale dei suoi abitanti dovuta al clero e ai nobili che vi avevano già fondato tre Accademie: degli Zelanti (1671), dei Padri dello Spirito (1712), dei Dafnici (1778). Per rinverdire agli acesi ed ai siciliani questi bei secoli di storia passata il dott. Giuseppe Contarino dal 2003 presidente dell'Accademia degli Zelanti e dei Dafnici, l'Accademia nelle quali, nel tempo, si sono fusi i tre Sodalizi citati, ha recentemente invitato il Prof. Francesco Cali, acese, socio dell'Accademia, docente di Lingua Francese presso la Facoltà di Economia dell'Università di Catania, ha trattato in sede il tema specifico: "Acireale ed i viaggiatori stranieri". Il Prof. Cali, ricordiamolo, è uno studioso di letteratura del viaggio con particolare interesse per la nostra Sicilia. Infatti sono sue le monografie "La Sicilia di Charles Didier - sogno e incanto di un viaggiatore -" del 1996, e "La Sicilia di Paul De Julvecourt - viaggiatore romantico francese -" del 2004. "Se i vari visitatori - ha fra l'altro ricordato il Prof. Cali - trovavano in generale interessante la Si-

culia per la storia e l'arte delle città di Palermo, Messina, Siracusa, Agrigento, trovavano in particolare modo interessante Acireale per la sua posizione e il suo clima, la sua arte, i paesaggi cangianti, la presenza di un teatro lirico, di tre Accademie in una cittadina non capoluogo di provincia e in tempi in cui, come ha ben ricordato il presidente Contarino nel presentarmi, la Sicilia sfiorava punte di analfabetismo del 90%. Ed ecco alcuni nomi illustri che hanno onorato la città di Acireale con la loro presenza e che l'hanno fatta conoscere in Europa ed oltre. Nel 1771 la città è stata visitata per qualche giorno, con pernottamento presso il convento dei Padri Domenicani, dallo scrittore e studioso irlandese Patrick Brydone; nel 1785/1786 dal tedesco-danese Frédéric Munter che così si esprime: "Jaci Reale, uno de' più belli luoghi di cui ho nel mio viaggio in Sicilia goduto. Le case e le chiese sono di uno stile bello e con molta regolarità fabbricate". Così ricorda Acireale, nel 1823, l'aristocratico inglese John Butler, marchese d'Ormonde: "Acireale una delle più graziose e più pulite città che abbiamo visto". A metà dell'800 il francese Elysè Reclus rimase stupefatto nello scoprire che nella città di Aci e Galatea esistevano da tempo tre Accademie. Il pittore tedesco Paul Hertz nel 1876 soggiorna ad Acireale per ben quindici giorni per cui ebbe modo di assistere ad uno spettacolo lirico nel Teatro Bellini riportando questa impressione: "Di sera siamo stati in un piccolo teatro della città. Un edificio incantevole, ben adornato, grazioso come una bomboniera parigina". Il teatro acese visitato dall'Hertz era stato inaugurato nel 1870 prima ancora di quello dell'Opera di Roma (1878), del Massimo Bellini di Catania (1890), del Massimo di Palermo (1897)". Tra i visitatori dei secoli scorsi è stato ricordato anche Alexandre Dumas, Renè Bazin (1891) e Richard Wagner, mentre tra i visitatori dei nostri giorni (2002) il relatore ha citato la scrittrice statunitense Francine Prose, anch'essa entusiasta della città ionica come lo sono stati i suoi illustri predecessori.

Camillo De Martino

ZAFFERANA ETNEA

La prima "Giornata dell'osteoporosi"

Con l'effettuazione di oltre 300 Moc si è conclusa la prima «Giornata dell'osteoporosi», meeting su prevenzione, diagnosi e terapia dell'osteoporosi, promosso dall'associazione «Demetra» (presieduta da Angela Vecchio) e ideato dal consigliere comunale Rosaria Coco. Due i momenti principali: uno di sensibilizzazione e informazione attraverso il convegno moderato dal dott.



Alfio Pulvirenti e tenuto dal prof. Domenico Maugeri (responsabile del Centro prevenzione e cura dell'osteoporosi dell'ospedale Cannizzaro di Catania), dal dott. Alessandro Famoso (direttore del servizio di chirurgia della mano ospedale Garibaldi) e la fisioterapista Rosy Tulletti. Il secondo momento è stato quello relativo all'effettuazione di Moc in loco da parte dell'équipe del prof. Maugeri del Cannizzaro di Catania, costituita dai dottori Valentina Fiore, Grazia Mamazza, Carmela Zuccaro, Giuseppe Russo e Davide Taverna (nella foto).

Enza Barbagallo



IX Premio Carlo Mangiù

Inaugurato a Zafferana il IX Premio teatrale "Carlo Mangiù", organizzato dalla "Val Calanna Teatro". Provengono da tutta la provincia di Catania le compagnie che parteciperanno alla gara teatrale che si concluderà domenica 24 maggio con gli attori della "Val Calanna" che quest'anno porteranno in scena la commedia dal titolo "San Giovanni Decollato" di Nino Martoglio (regia di Orazio Messina). In gara: "Le tre fontane" di Presa con "Il Malato Immaginario" di Molière; "Sotto il tocco" di San Giovanni La Punta, con "Pigiama per sei" di Camolletti; "Il Nuovo Carrozzone" di Catania, con "Mio marito, cocco di mamma" di Maurici; "A Mappina" di Tremestieri, con "U Rifanti" di Martoglio; "Ars Comoediaque" di Aci S. Antonio, con "La Mostellaria" di Plauto; e, infine, il "Caf" di Aci Catena, con "La Santarella" di Scarpetta.



Chiara Finocchiaro

L'EstroVerso

Bimestrale d'Informazione, Attualità e Cultura
Numero 1 - Anno III

Registrazione Tribunale di Catania
n. 5 del 9 febbraio 2007

Direttore Responsabile
Grazia Calanna

Editore - Proprietario
Associazione "Etrolab - Onlus"

Redazione
Nello Cali, Dirce Viale, Chiara Finocchiaro, Loretta Licata, Genny Mangiameli, Danilo Lizzio, M. Gabriella Puglisi

Sede
Via Castorina, 28 - 95019 Zafferana Etnea (CT)
349/4500635 - Mail: lestroverso@libero.it

Grafica & Stampa
Tipografia TM - Santa Venerina (CT)
tel./fax 095 953455

SANTA VENERINA - GIORNALISMO

Il Premio Maria Grazia Cutuli



Grandi apprezzamenti a Santa Venerina per la nuova edizione del Premio dedicato alla memoria della giornalista Maria Grazia Cutuli, uccisa in Afghanistan nel 2001. Il premio per la stampa estera è stato assegnato allo scrittore e giornalista israeliano Nahrum Barnea, editorialista del quotidiano Yedioth Ahronoth dal 1989, impegnato nel dialogo tra israeliani e palestinesi. Per la stampa italiana è stata scelta Monica Maggioni, inviata del Tg1, «per l'abilità di trasformare i suoi reportage in storie avvincenti, sia che racconti la guerra in Iraq sia che ci accompagni tra le pieghe della politica e della società americana». Il premio al giornalista siciliano emergente è stato assegnato a Vincenzo Marannano «che si è particolarmente distinto con i suoi articoli sulla mafia e sui vizi del potere in Sicilia, pubblicati sul mensile S, il magazine che approfondisce i temi legati alla lotta contro la criminalità organizzata». Premiati anche tre neolaureati per le loro tesi sul giornalismo: Francesco Marone, Francesca Ghirardelli e Chiara Durano.

Chiara Finocchiaro

ACITREZZA - OPINIONI IN LIBERTÀ

"Preferisco l'inverno..."

Quando si dice che la stagione più bella per un paese è l'inverno, è naturale pensare ad un luogo di montagna, neve, freddo, camini fumanti, piste da sci, vacanze, serenità... Anch'io dico che la migliore stagione per il mio paese è l'inverno, allora che c'è di strano, penserete che abito in quella delizia descritta prima? Sbagliato! Abito a dieci, ripeto dieci metri dal mare. In pratica se mi butto giù dal mio balcone, abito al terzo piano, quasi cado in acqua, e per giunta in Sicilia ad Acitrezza. A questo punto penserete che sono matto. No signori, vi svelo l'enigma. Acitrezza è un luogo delizioso da settembre a maggio, escluso le belle giornate festive, perché è vivibile e abbastanza tranquillo, ma soprattutto, è sicuro, mi spiego meglio. La Trezza, come la chiamava Visconti, è un paesino allungato in riva al mare tra Catania e Messina e come è facile immaginare, le stradine sono strette e i percorsi obbligati, quindi gli spazi sono di per sé limitati. Nella stagione invernale, se per una qualsiasi emergenza, ambulanze, pompieri, forze dell'ordine... devono operare, possono farlo tranquillamente, ma appena inizia la stagione "chiappealsol", io la chiamo così per evidenti motivi (ricordo che la spiaggia è ai miei piedi), è l'inizio del blocco totale della circolazione, perché si crea un cerchio di macchine che appena completo "è fatta" non si muove più nessuno! Il mio pensiero in queste occasioni è sempre lo stesso: "Se qualcuno si sente male e ha bisogno del 118 o prende fuoco qualcosa, come fanno i preposti ad arrivare, non dico in tempo, dico proprio arrivare? Però chi vuole delinquere ha voglia, mò arrivano i Carabinieri? Però tutto questo non basta a far perdere la serenità ai paesani, sono sempre contenti e felici, li sento cantare spesso e in particolare la canzone di Bruno Martino, quella che fa: "Odio l'estate".

Lorenzo Castrogiovanni



TENNIS TAVOLO

Ricchi "bottini" per "Albaragnos"

L'as "Albaragnos" di Zafferana presieduta da Antonino Tornatore continua ad "incassare" successi. Totalizzando sei coppe si è messa in luce in occasione del II Torneo Regionale di "Tennistavolo Giovanile", svoltosi a Palermo. Hanno vinto per la categoria "Giovanissimi Maschile": Emanuele Giuffrida (Albaragnos), Giovanni Coco, Gianluca Merlino e Ivan Corsaro (Albatros). Per la categoria "Giovanissimi Femminile": Claudia Minutoli (Asd TT Universitaria), Agata Cavallaro e Alessia Catalano (Albaragnos). Per la "Under 10 Propaganda", vincitori Salvatore Sciacca e Santo Puglisi (Albaragnos). È andata bene anche a Marsala, dove si è svolto il primo torneo nazionale di tennistavolo organizzato dalla asd "Germaine Lecocq". Per "Albaragnos" sul podio Emanuele Giuffrida ha conquistato il terzo posto. E, ancora, al IV torneo regionale predeterminato di tennistavolo, svoltosi a Canicattini Bagni, si sono distinti: Emanuele Giuffrida; Agata Cavallaro e Catalano Alessia; Santo Alessandro Puglisi e Salvatore Emanuele Sciacca.

Nello Cali

PEDARA - PRESENTATO IL LIBRO DI PINA PETRALIA DI MAURO

La baronessa dagli amori difficili



«È la vicenda di una donna, libera e fiera». Così la prof.ssa Maria Pia Catalano ha definito il nuovo libro di Pina Petralia Di Mauro dal titolo "La baronessa dagli amori difficili e la sua fugace dimora", edito da Boemi e presentato nell'aula consiliare di Pedara. All'incontro culturale, coordinato dal consigliere Giuseppe Rizzo, tra gli altri, sono intervenuti il sindaco, Anthony Barbagallo, la poetessa Agatina Motta e Mariarosa Torresi che ha interpretato alcuni brani. Lo scrittore Alfio Patti, presente in qualità di relatore, ha sottolineato: "La protagonista della narrazione è la baronessa Giuseppa Leonardi Vigo di Acireale che, nel 1813, fu data in sposa al barone Giovanni Domenico Corvaja-Papardo di Pedara. I due si amarono profondamente ma il loro matrimonio fu "avvelenato" dalla malevolenza della suocera, Donna Giuseppa Papardo in Corvaja. L'autrice ha sentito la necessità di riabilitare la figura di Giuseppa, mettendone in luce la forza e il coraggio che dimostrò di possedere combattendo, da sola contro tutti, dopo la separazione dal marito. Un racconto avvincente, avvolto dal mistero, per il quale il ritrovamento della chiesetta del XIV secolo, forse la prima del quattrocentesco quartiere fortificato di Pedara, sepolta nella cantina del palazzo ora di proprietà dell'autrice, ha contribuito a fortificare la voce interiore invogliandone la scrittura. Un atto di verità per ricucire la trama sfaldata dal tempo trascorso - conclude Patti -. Un romanzo memorabile in cui lo scenario delle vicende narrate è minuziosamente descritto e documentato. Lì dove, personalità e dignità della protagonista sono ricostruite con dovizia di particolari con il precipuo obiettivo di riscattarla dai meccanismi indifferenti della Storia".

La Redazione

GOLF - ORANGE BOWL

Il titolo al norvegese Schjoelberg



Con una brillante prestazione Matteo Manassero, nella foto, con 274 - 69 68 70 67 si è classificato la terzo posto nel 45° Orange Bowl International Junior Golf Championship disputato sul percorso del Golf Club Biltmore di Anastasia, in Florida. Il torneo è stato vinto dal norvegese Mathias Schjoelberg, nella foto, (268 - 67 68 69 64) che con un gran 64 finale ha superato nelle ultime battute l'inglese Stiggy Hodgson (269 - 67 66 68 68), penalizzato da un bogey alla buca 17 dopo una lunga corsa di testa. Al quarto posto con 275 il portoghese Pedro Figueiredo e il francese Romain Wattel, al sesto con 276 l'argentino Emiliano Grillo. In ombra Cristiano Terragni, 57° con 318 (75 84 84 75). Manassero è partito fortissimo proponendo la sua candidatura al titolo con quattro birdie in cinque buche, ma un doppio bogey e due bogey tra le buche 12 e 15 hanno vanificato la rincorsa e messo a rischio anche il terzo posto che l'azzurro ha recuperato con grande determinazione concludendo il giro in 67 colpi con tre birdie. Nel campionato femminile successo dell'argentina Victoria Tanco (276 - 72 69 68 67), che ha prevalso alla quinta buca di spareggio sulla statunitense Alexis Thompson (276 - 71 71 67 67), con la quale aveva chiuso alla pari le 72 buche del torneo. È stato un finale a sorpresa propiziato dal crollo dell'americana Kristina Wong (282 - 69 72 66 75), che sembrava avviata verso il successo e che con un 75 è finita quarta, lasciando il bronzo alla coreana Yuri Kim (280).

la buca 17 dopo una lunga corsa di testa. Al quarto posto con 275 il portoghese Pedro Figueiredo e il francese Romain Wattel, al sesto con 276 l'argentino Emiliano Grillo. In ombra Cristiano Terragni, 57° con 318 (75 84 84 75). Manassero è partito fortissimo proponendo la sua candidatura al titolo con quattro birdie in cinque buche, ma un doppio bogey e due bogey tra le buche 12 e 15 hanno vanificato la rincorsa e messo a rischio anche il terzo posto che l'azzurro ha recuperato con grande determinazione concludendo il giro in 67 colpi con tre birdie. Nel campionato femminile successo dell'argentina Victoria Tanco (276 - 72 69 68 67), che ha prevalso alla quinta buca di spareggio sulla statunitense Alexis Thompson (276 - 71 71 67 67), con la quale aveva chiuso alla pari le 72 buche del torneo. È stato un finale a sorpresa propiziato dal crollo dell'americana Kristina Wong (282 - 69 72 66 75), che sembrava avviata verso il successo e che con un 75 è finita quarta, lasciando il bronzo alla coreana Yuri Kim (280).

Nello Cali





L'ANGOLO DEL COMMERCIALISTA A cura del dott. Danilo Lizzio - danilolizzio@tiscali.it

I CONTROLLI DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE DOPO IL 2008

Con la chiusura del periodo d'imposta 2008, i contribuenti che non hanno ricevuto alcuna notifica da parte dell'Agenzia delle Entrate competente per territorio, possono dormire sonni tranquilli in quanto non sono più soggetti al rischio di accertamenti alcune annualità d'imposta. Per conoscere quali anni non sono più accertabili dal Fisco bisogna fare alcune precisazioni. Per prima cosa bisogna accertare se il contribuente si è avvalso o meno di uno dei "condoni" previsti dalla legge 289/2002 (Legge Finanziaria 2003), in quanto la non adesione ad una delle forme agevolate previste dalla suddetta legge, faceva scattare una proroga di due anni per l'accertamento del periodo d'imposta oggetto del condono (ricordiamo che erano condonabili gli anni dal 1996 al 2002). Un'altra disposizione da tener conto è quella che prevede un anno in più per l'accertamento da parte degli uffici, nel

caso di omessa dichiarazione dei redditi. In definitiva con l'arrivo del 2009 gli uffici non possono più notificare atti riguardanti gli anni 2001 (salvo il caso di omessa dichiarazione che consente agli uffici di accertare fino al 31/12/2009) e 2003, primo anno non rientrante in uno di quelli previsti dalle definizioni agevolate di cui alla legge 289/2002 (anche in questo caso l'omessa presentazione della dichiarazione da allungare il termine di accertamento al 31 dicembre 2009).

Schematicamente, elenchiamo i ter-

mini di decadenza per l'accertamento sia per gli anni coperti dal "condono" (dal 1996 al 2002, quindi con i due anni di proroga dell'accertamento) sia per gli anni ordinari (dal 2003 in poi):

Periodo d'imposta	Dichiarazione presentata	Dichiarazione omessa
1996	-	31 dicembre 2005
1997	31 dicembre 2005	31 dicembre 2006
1998	31 dicembre 2005	31 dicembre 2006
1999	31 dicembre 2006	31 dicembre 2007
2000	31 dicembre 2007	31 dicembre 2008
2001	31 dicembre 2008	31 dicembre 2008
2002	31 dicembre 2009	31 dicembre 2010
2003	31 dicembre 2008	31 dicembre 2009
2004	31 dicembre 2009	31 dicembre 2010
2005	31 dicembre 2010	31 dicembre 2011
2006	31 dicembre 2011	31 dicembre 2012
2007	31 dicembre 2012	31 dicembre 2013

UN PONTE TRA SCIENZA E SPIRITUALITÀ Epigenetica e biologia della credenza

Si è tenuta, al Pala Ghiaccio di Milano, una conferenza organizzata dall'associazione "Devachan" dal titolo: "Epigenetica e biologia della credenza". Hanno assistito più di 5 mila persone provenienti da ogni parte d'Italia e non. I due divulgatori sono esimi ricercatori americani di fama mondiale: il dott. Bruce Lipton, noto al grande pubblico dopo aver vinto l'Awards 2006 in Usa come miglior libro di scienza; e Gregg Braden, un riferimento imprescindibile per coloro che familiarizzano con tematiche al confine tra fisica quantistica e new age. Entrambi, sono da annoverare tra coloro che, più di qualsiasi altro, in questi ultimi anni, hanno tracciato un ponte tra scienza e spiritualità. I lavori del seminario sono stati divisi in due

momenti. Braden ha rilevato come connettersi a quelle zone d'ombra della nostra natura psichica che permette di esplorare le nostre forze nascoste - ciò che definisce col termine matrix, assimilabile, grosso modo, al concetto di campo quantistico o per dirla nel gergo della filosofia orientale alla sorgente di coscienza cosmica -. Sotto questo aspetto i sentimenti e le emozioni sono concepite come il naturale serbatoio attraverso il quale possiamo annetterci a questa rete della vita energetica e onnicomprensiva che riempie lo spazio cosmico implicando per altro il concetto di vuoto tanto caro al meccanicismo newtoniano. Questa prospettiva permette all'uomo di meglio centrare la sua valenza divina e di tradurre i desi-

deri della nostra vita emozionale nella completa inferenza dinamica e trasformatrice della vita concreta. Sciamanesimo, fisica quantistica e saggezza spirituale orientale costituiscono i mattoni teorici della sia visione particolare di realtà. Se per Braden esiste un residuo teorico dedotto dalla saggezza del passato con Lipton invece ci si muove in una cornice concettuale di alto profilo scientifico. Lo scienziato durante la conferenza ha illustrato come le più recenti scoperte nel campo della biologia molecolare dimostrano come le cellule di ogni organismo umano abbiano una sorta di circuito vitale intelligente strettamente determinato e condizionato dalla nostra personale

percezione dell'ambiente. Questo innovativo spunto permette a Lipton di asserire che la vita biologica di ogni essere umano è foriera di ogni potenziale guarigione, giacché le nostre aspettative intenzionalità pensieri positivi e percezioni, inviano messaggi fortissimi alle nostre cellule facendo in modo così di trasformarle. Per entrambi gli autori l'universo non ha più una configurazione materialistica e deterministica ma spirituale e materiale così come il nostro corpo. Per tale ragione, i processi di auto guarigione attraversano l'interferenza di pensieri positivi rendono possibile un diverso e più funzionale approccio alla maggior parte delle malattie.

Fulvio Farkas



I CONSIGLI DEL MEDICO VETERINARIO

A cura del dott. Simone Di Mauro - simonedimauro.vet@virgilio.it

Obesità canina

Il tradizionale cenone di capodanno ha aggiunto nuovi posti a tavola. L'obesità dei nostri animali domestici si è così tanto diffusa, da spingere alcune delle più prestigiose case farmaceutiche a produrre farmaci dimagranti per uso veterinario. Si rimane un po' perplessi nel vedere i proprietari che godono dell'insaziabile appetito dei loro commensali a quattro zampe. Altrettanto perplessi si rimane nel vederli stupiti alle parole: "Si rende conto che il suo cane è obeso?". "Obeso?.. beh si in effetti, è un po' ingrassato". "Cosa gli date da mangiare?". "Soltanto i suoi croccantini", aggiungono seri. "Niente altro?". Rispondo, facendo intuire appositamente che cedere ogni tanto sarebbe normale. Il proprietario incoraggiato dal mio atteggiamento, si lascia andare, confessando una lunghissima lista di minicolazioni, pranzi, merende, cene ed ogni tanto qualche dopo cena. I motivi di questo atteggiamento sbagliato, sono tanti: sensi di colpa, noncuran-



za, ignoranza, ma spesso la causa è da imputare al nostro irriducibile egocentrismo, si fa di tutto per cercare biecamente di "comprare" la fiducia del nostro cane con qualche regalo extra. Attenzione, così facendo non soltanto mettiamo a rischio i nostri animali con nuove patologie legate all'obesità, non dobbiamo dimenticare che nell'arco della loro evoluzione dubito che il loro organismo abbia dovuto affrontare l'aumento dei "trigliceridi"; ma vi assicuro che a fare i furbetti passandogli sottobanco pezzetti di carne durante il pasto, non migliorerà certo il rapporto col vostro cane, anzi lo farete solo legittimamente sentire nel branco familiare "un grasso" vostro pari. Attenti ai morsi...

Il promotore finanziario

Il promotore finanziario è colui che - appartenendo a un albo c/o la Consob che ne provi la professionalità/onorabilità, mandatario o col titolo di agente di una mandante banca o società di intermediazione mobiliare - si confronta direttamente col suo cliente/risparmiatore, spesso presso il domicilio di costui e negli orari più comodi, dunque in ambiente noto e protetto, ne conosce la propensione al rischio oltretutto, quasi sempre, l'estrazione culturale, le esperienze in finanza (ed oltre). È una persona che solitamente vive nel luogo di residenza dei suoi clienti, è a loro vicino, a loro si adatta per linguaggio ed empatia, cresce con loro: se il patrimonio finanziario del cliente aumenta, aumentano anche le provvigioni del promotore; ha tutto l'"interesse" a conservare un buon rapporto con essi perché i clienti presentano altri clienti, perché i rapporti umani gratificano e mira a non deluderli con prodotti/servizi che non siano loro utili o che, peggio, producono più profitto alla mandante o

al promotore stesso. A volte c'è paura/diffidenza verso questa classe di professionisti (non sono poi tantissimi in Italia, ca. 60.000 iscritti all'Albo Consob, ma operativi saranno un terzo, vale a dire un decimo di tutti i bancari) ma, che interesse ha un promotore a commettere illeciti? In tali casi non potrebbe più svolgere la sua attività, subirebbe la radiazione o una sanzione da parte di Consob, verrebbe allontanato dalla sua mandante, dovrebbe cambiare zona, emigrare, "scappare", ma dove, come, lasciando la sua famiglia e i suoi figli o staccando anch'essi dal loro ambiente di vita? Contano, i promotori contano. Perciò negli ultimi mesi di crisi finanziaria, ora trasferiti nell'economia reale, sono stati loro promotori i professionisti più vicini ai clienti, per informarli, rassicurarli, non farli agire in preda al panico: la loro funzione è anche di creare nei risparmiatori consapevolezza, coscienza di ciò che comprano quando investono il loro denaro.

Angelo Umata

SPECIALE VACCINAZIONI - A CURA DELLA DOTT.SSA DARIA RASÀ

Cos'è un vaccino?

Un vaccino è farmaco che serve a stimolare l'organismo a produrre difese immunitarie (anticorpi, cellule immunocompetenti) nei confronti di una specifica infezione. I vaccini possono essere costituiti da: **microrganismi** (virus o batteri) vivi ma attenuati, ovvero incapaci in un individuo sano, di causare malattia; **microrganismi inattivati** (uccisi); **componenti dei virus o dei batteri.**

Perché vaccinarsi?

Vaccinarsi è importante perché il vaccino protegge non solo la persona che lo riceve, ma tutta la popolazione in quanto ogni individuo vaccinato blocca la trasmissione dell'infezione. Nel tempo, se la vaccinazione è di massa, si può debellare totalmente un'infezione, proteggendo in tal modo an-

che gli individui non vaccinati.

I vaccini hanno effetti collaterali?

I vaccini moderni mostrano un ampio profilo di sicurezza e tollerabilità. Gli effetti collaterali sono rari e consistono in reazioni locali di lieve e transitoria entità (rosso, fastidio). I vantaggi della vaccinazione

superano notevolmente il rischio di effetti collaterali.

Quali vaccinazioni esistono?

Esistono due tipi di vaccinazioni: **obbligatorie e facoltative.** Le vaccinazioni obbligatorie sono quelle per: difterite, tetano, epatite B, poliomielite.

Le vaccinazioni facoltative sono quelle per: pertosse, Haemophilus influenzae tipo b, morbillo, rosolia e parotite.

Tutte le vaccinazioni obbligatorie e facoltative sono gratuite. Ogni vaccino a suo tempo! In Italia il programma di vaccinazione per l'infanzia segue il seguente schema:

Vaccino	3° mese	5° mese	11° mese	12° mese	15° mese	3° anno	5°-6° anno	11°-12° anno
DTP	DTP	DTP	DTP				DTP	T
Polio	IPV	IPV	IPV			IPV		
Hib	Hib	Hib	Hib					
HB	HB	HB	HB					
MPR				MPR				MPR

DTP= Difterite - Tetano - Pertosse acellulare
 IPV= Polio iniettabile
 Hib = Haemophilus influenzae tipo b
 MPR= Morbillo - Parotite - Rosolia
 T= Tetano
 HB= Epatite B



I vaccini previsti nel **primo anno di vita** sono somministrati secondo un ciclo a tre dosi. Nel secondo anno di vita i bambini ricevono il vaccino contro morbillo, parotite e rosolia (MPR) e nel terzo il richiamo della polio. Inoltre prima dell'ingresso alla scuola dell'obbligo ad ogni bambino viene somministrata una dose di richiamo di vaccino contro difterite, tetano ed MPR. Gli adolescenti, dopo il compimento dell'undicesimo anno di età ricevono un intero ciclo di tre dosi di vaccino anti epatite B (HB).



Le vaccinazioni dell'**adulto** hanno lo scopo di mantenere l'immunità conferita in età pediatrica (es. contro il tetano, la difterite e la polio) e sono rivolte, generalmente, a categorie professionali particolarmente esposte al rischio di contrarre e trasmettere patologie infettive (medici, operatori sanitari, veterinari, allevatori, ecc). Per gli anziani, è importante ricordare l'importanza della vaccinazione contro malattie frequenti e pericolose come l'influenza e le infezioni da pneumococco.



Infine vanno citate le vaccinazioni **per chi viaggia** in paesi della fascia tropicale o dove sono diffuse malattie come la febbre gialla, la meningite meningococcica, l'epatite A, il tifo o la rabbia. È bene ricordare che la risposta immunitaria, dopo un vaccino, si sviluppa in 2-4 settimane, quindi questi vaccini devono essere somministrati almeno 1 mese prima della partenza. Alcuni vaccini inducono difese sufficienti anche con una sola inoculazione, altri necessitano di più somministrazioni (da 2 a 3).

Informazioni aggiuntive possono essere ottenute consultando il medico del Servizio di medicina dei Viaggi o il Medico Curante.

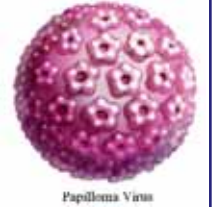
L'INTERVISTA ALLA BIOLOGA MONICA ZURRIA Il nuovo vaccino HPV



Da quest'anno è disponibile un nuovo vaccino, quello contro l'infezione da Papillomavirus (HPV). L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha indicato le preadolescenti tra i 9 e i 13 anni come principali destinatarie della vaccinazione, per garantire una protezione elevata prima di un eventuale contagio. In Italia, il Consiglio Superiore di Sanità ha accolto queste indicazioni e dal 2008 è stata introdotta la vaccinazione contro il Papillomavirus per tutte le ragazze nel dodicesimo anno di vita. L'Italia è il primo Paese europeo ad aver pianificato una strategia di vaccinazione pubblica contro il virus HPV. La disponibilità di tale prodotto apre quindi la strada ad una possibile prevenzione primaria del carcinoma della cervice, da affiancare alle politiche di screening. Cerchiamo di approfondire l'argomento con la dott.ssa Monica Zurria, Biologa, Specialista in Microbiologia e Virologia (nella foto).

Dott.ssa Zurria, che cosa è l'HPV?

Il Papillomavirus (HPV) è stato riconosciuto ufficialmente come responsabile del tumore del collo dell'utero. In effetti, questo è il primo caso in cui una forma di tumore sia totalmente riconducibile ad un agente infettivo come causa fondamentale. È utile sapere che non tutti i tipi di HPV (ne sono stati identificati oltre 200) sono causa di tumore: il virus HPV può, infatti, risiedere normalmente a livello della cute o delle mucose, incluso l'apparato genitale femminile, in forma del tutto asintomatica. Quando, per svariati motivi, si rompe la convivenza pacifica tra HPV ed essere umano possono formarsi delle lesioni benigne



chiamate papillomi o condilomi o verruche. Di tutti gli HPV, 13 sono stati riconosciuti dall'OMS come oncogeni, cioè causa del tumore del collo dell'utero e 2 sono particolarmente aggressivi poiché causano da soli circa il 70% di questo tumore. Nonostante la larga diffusione dell'HPV però i tumori sono molto rari.

Perché?

Perché nella maggior parte dei casi l'organismo si libera spontaneamente del virus nell'arco di alcuni mesi. In alcuni casi (circa nel 10% delle donne), questo processo non ha successo ed il virus non viene eliminato, dando origine a lesioni precancerose che però possono essere identificate precocemente con screening preventivi.

Come si contrae l'infezione?

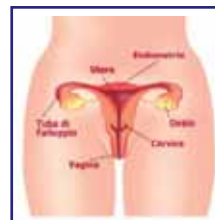
L'HPV viene trasmesso principalmente attraverso i rapporti sessuali. Circa 8 donne su 10 contraggono l'infezione all'inizio della loro vita sessuale: durante un rapporto sessuale in cui uno dei due partner è portatore del virus, il contatto tra gli organi genitali può determinare la trasmissione al partner sano. La promiscuità sessuale e la giovane età al momento del primo rapporto favoriscono il contagio ma anche un solo rapporto o un solo partner può portare a contatto con il virus che, infatti, è diffusissimo. È molto difficile evitare l'infezione, anche perché il preservativo, fondamentale per la protezione dalle malattie sessualmente trasmesse come l'AIDS, non è sufficiente per difendersi dall'HPV che risiede anche nella parte degli organi sessuali che non viene protetta dal profilattico.

Cosa sono il PAP test e l'HPV test?

Il PAP test è un modo semplice ed efficace per individuare in modo precoce eventuali alterazioni delle cellule del collo dell'utero. Si esegue prelevando con un tampone il materiale presente sul collo dell'utero e si colora il preparato con una tecnica specifica che mette in evidenza eventuali cellule alterate. Se tutte le donne di età compresa tra i 25 ed i 64 anni effettuassero il PAP test in modo regolare ogni 3 anni, anche in assenza di disturbi, i casi di

tumore del collo dell'utero si dimezzerebbero.

Il test HPV è, invece, in grado di mettere in evidenza la presenza del virus del papilloma (identificando anche il tipo di virus), anche in assenza di alterazioni cellulari rilevabili. Il prelievo si esegue allo stesso modo che per il PAP test. Tutte le donne al di sopra dei 30 anni dovrebbero eseguire un HPV test. Se il test è positivo, questo non significa necessariamente che la donna abbia un cancro, ma è una "spia" che spinge il medico a fare accertamenti più approfonditi; se il virus individuato è uno di quelli più "cattivi", il rischio è maggiore. I risultati del PAP test e dell'HPV test vanno "letti insieme": se entrambi i test sono positivi, la donna corre un rischio elevato di sviluppare il tumore ed occorre effettuare una colposcopia per valutare l'entità delle lesioni; se il PAP test è negativo e l'HPV test positivo, sarà suggerito alla donna di ripetere annualmente entrambi i test. Al contrario, con PAP positivo ed HPV negativo, il rischio di incorrere in un tumore del collo dell'utero è veramente basso. Se entrambi i test sono negativi, si può stare veramente tranquille e farsi riconsultare dopo un po' di tempo, in via assoluta preventiva.



Oggi possediamo un nuovo strumento di prevenzione: la vaccinazione. Da qualche mese in Italia è disponibile un vaccino contro l'HPV che, dai dati finora pubblicati, induce una risposta immune in oltre il 90% delle donne vaccinate.

Qual è la principale finalità della vaccinazione anti HPV? E quali sono i vantaggi?

In generale, tutte le vaccinazioni hanno la funzione di prevenire una malattia infettiva stimolando il sistema immunitario del soggetto tramite la somministrazione dell'agente responsabile della malattia (vaccino). In questo modo, qualora il soggetto venisse in contatto con il microorganismo risulterà già immune e non si infetterà. È importante precisare che il vaccino HPV non previene infezioni di altre malattie sessualmente trasmesse ed il suo impiego non elimina la necessità dello screening, ma potrà modificare le cure mediche, le biopsie e le procedure invasive. Gli studi preliminari hanno dimostrato un alto grado di efficacia e una forte risposta immune, in particolare in soggetti vaccinati in giovane età. La risposta immune permane per 2.5-3.5 anni dopo la somministrazione di una serie di tre dosi, ma non si conosce ancora quanto durerà la protezione.

A chi è rivolta?

I vaccini contro l'HPV vengono somministrati gratuitamente dalle ASL alle bambine di 11 e 12 anni perché in questa fascia d'età è massimo il profilo rischio/beneficio.

HPV test positivo PAP test positivo	HPV test positivo PAP test negativo	HPV test negativo PAP test positivo	HPV test negativo PAP test negativo
Eseguire colposcopia* ed eventuale biopsia.	Ripetere annualmente entrambi i test.	Eseguire colposcopia e ripetere entrambi gli esami dopo 6 mesi.	Rischio estremamente basso di ammalarsi di tumore. Ripetere i test dopo 3-5 anni.

*Esame che, mediante l'uso di una lente di ingrandimento, consente al ginecologo l'osservazione dettagliata della superficie della vagina e del collo dell'utero.

Si può curare l'HPV genitale?

Allo stato attuale non esiste una cura per l'infezione virale, però è possibile trattare le lesioni provocate dal virus. Per questo motivo la cosa più importante è la cosiddetta "diagnosi precoce", ovvero identificare in tempo eventuali alterazioni tramite il PAP test.

Il ciclo vaccinale consiste in tre dosi somministrate per via intramuscolare a 2 e 6 mesi, dopo la prima somministrazione.

A distanza di un mese dalla terza dose, infatti, il 99-100% delle vaccinate ha presentato anticorpi circolanti verso i tipi di HPV contenuti nel vaccino.

Le donne che sono negative all'HPV test, possono acquistare il vaccino in farmacia, previa indicazione e prescrizione del medico.

FICTION - MEDIASET

Jacopo Cavallaro tra i protagonisti di «Squadra antimafia»



Pier Belloni e la sua troupe stanno ultimando a Roma le riprese di «Squadra antimafia» nuova fiction che andrà in onda su Canale 5. Al centro della storia i segreti di Cosa nostra, un lavoro di squadra che studia il nuovo assetto della mafia con tutte le ultime modalità d'indagine della polizia. C'è molta attualità: la «mafia degli scappati», le talpe della procu-

ra, le donne emergenti, le madri e le figlie che tengono in piedi intere famiglie. Vedremo Claudio Gioè (reduce dal successo de «Il capo dei capi») interpretare il ruolo del vicequestore Ivan Di Meo; Simona Cavallari nei panni di Claudia Mares sua collega e Giulia Michelini che interpreta il personaggio di Rosy Abate che appartiene ad un clan mafioso. Accanto a questi attori professionisti vedremo una giovane promessa: il giovanissimo attore zafferanese Jacopo Cavallaro che a soli 18 anni sta ottenendo lusinghieri consensi.

Che personaggio interpreti?

«Vesto i panni di Carmine Abate, il rampollo più giovane di una fa-

miglia mafiosa. Sono spensierato, giocherellone non guardo agli affari di famiglia o almeno li ignoro volutamente. Poi mi ritrovo coinvolto, senza rendermene conto per tenere alto il nome della mia famiglia e sono coinvolto in una serie di scontri con altre famiglie contro la polizia. Poi, grazie all'affetto di mia sorella Rosy, decido di ribellarmi e collaboro con la giustizia».

Che messaggio dà ai giovani il tuo personaggio?

«Indubbiamente un messaggio di legalità e di positività e naturalmente la vittoria dei valori importanti nella vita che determinano la crescita umana dell'individuo». Anche nel «Capo dei capi» per la

regia di Sweet e Monteleone hai ricoperto un ruolo positivo: *Bigio Schirò a 17 anni e lo stesso dicasi per «L'ultimo dei Corleonesi» dove eri un bracciante che si ribella alla mafia. Cosa hanno in comune Carmine Abate e Bigio Schirò?*

«Credo la consapevolezza che le cose possono essere cambiate se lo scopo principale e l'obiettivo prefisso è il trionfo della giustizia. Entrambi abbracciano grosse responsabilità e hanno un profondo senso del dovere, perché sanno che la violenza non porta mai da nessuna parte ma mieta solo vittime di cui molte sono innocenti».

Enza Barbagallo

L'edonismo dei giovani post Sessantotto

In una società dell'apparire, nessuno ritrova l'intenzione di scavare nella coscienza sociale

Gli attuali trentenni dovevano essere la generazione del riscatto critico, rispetto ai modelli «sessantottini» dei genitori. Eppure, i giovani nati tra il 1978 ed il 1988 sono una generazione che sembra non avere ideali. Vivono una dimensione di edonismo o pseudo tale, senza però averne la consapevolezza, come se fossero «figli di un Dio minore». Si trascinano stanchi tra pub e pizzerie. Si crogiolano nella precarietà, ormai condizione esistenziale più che lavorativa. Manca in loro una spinta culturale che permetta al contempo di resistere e ribellarsi. Preferiscono procedere in gregge. Li vediamo quasi tutti, sparsi ma in punti precisi, ad inghiottire alcol, pasticche, parole e vuoto. Ovviamente, non si può fare di un'erba tutto un fascio, e di questo ne siamo consapevoli, ma è pure vero che la stragrande maggioranza

di questa «generazione gregge» tende a tenersi unita su valori effimeri o solo apparenti. Ebbene, in un periodo di crisi profonda (non solo di

valori), di consumi in picchiata verso il basso, ci pare veramente un paradosso la corsa ai «melafonini» e/o verso i prodotti di alta tecnologia della telefonia mobile. Tv e radio che ne parlano sia negli spazi di informazione sia nei programmi di intrattenimento. Code interminabili davanti ai negozi aperti eccezionalmente anche di notte, per avere tra le mani, al debutto sul mercato, un

concentrato di tecnologia dell'ultima generazione. E la domanda sorge spontanea: fra coloro che hanno già acquistato per alcune centinaia

di euro il telefono trendy tutti potevano permetterselo? Crediamo proprio di no. Purtroppo, tra i più ormai è una mentalità diffusa: meglio rinunciare ai beni primari pur di non farsi mancare fra le mani il prodotto che tutti devono avere e che se non ce l'hai sei fuori. In una società, dunque, dell'apparire e non dell'essere, quasi nessuno ritrova l'intenzione di scavare in quella che



un tempo era definita coscienza sociale. Come accadde nel quinto secolo avanti Cristo, i giovani di oggi sono proiettati verso un bieco individualismo che, a differenza degli avi, li rende sempre più uguali. Sono giovani nati per mostrarsi. Le finestre virtuali, le community, i video blog divengono spesso un prolungamento, dello stato di coscienza o meglio dell'incoscienza. Appaio quindi esisto: questo ormai prende il posto del «cogito ergo sum». Si assiste, così, ad una sorta di buco nero generazionale, e soltanto spinte idealiste potranno scongiurare l'autodistruzione. La «generazione gregge» non se ne fa un problema. Forse, per essa il vero problema è impegnarsi nella risoluzione e, quindi, nel dover pensare. Ma di chi è la colpa? Riteniamo che la responsabilità ricada un po' su tutti: famiglia, scuola, società. Prendiamone atto e diamoci da fare, prima che sia irrimediabilmente tardi!

Salvatore Musumeci

MARIA GRAZIA FALSONE

«Note di versi», calde e avvolgenti



«L'arte poetica, da secoli, ha il compito di risvegliare le coscienze dall'atonia del vivere», è questo, in sintesi, il messaggio emerso in seno allo spettacolo «Note di versi», promosso dall'associazione culturale «LiberArte», presieduta Agata Mirabella, di concerto con l'Ente Regionale per il Diritto allo Studio Universitario (Ersu), accolto dalla sala «Musejon» di Catania. Dopo l'intervento della prof. Maria Carmela Blandini la quale, con perizia, ha narrato la storia dello stretto rapporto intercorrente tra vita e poesia, ha preso la parola la poetessa Maria Grazia Falsone, reduce dalla vittoria in seno al prestigioso Premio «Erocole Patti». «La poesia - spiega la Falsone -, è recepire, trascrivere e trasmettere emo-

zioni. È voce autentica dei sentimenti dell'essere umano, l'interprete dei messaggi dell'inconscio. Un congegno verbale efficace, tutt'oggi indispensabile alla comprensione del senso dell'esistenza. Mi piace citare il celebre saggista Jorge Luis Borges, il non vedente con un dono speciale, capace di trasmettere amore per la vita semplicemente guardandola con l'occhio interiore. Un esempio, universalmente valido, da seguire per distarci dalla cecità con cui ci ostiniamo a vivere da vedenti». L'incontro è stato arricchito dalla lettura di toccanti liriche della

Falsone, tratte dalle sillogi «Il senso della vita» e «Appunti di viaggio», la quale si è esibita insieme all'attore Pippo Scandurra. Brillante anche l'intervento del maestro Gianluca Delpopolo che ha eseguito, al pianoforte, un vasto repertorio di musica classica. «Siamo soddisfatti del successo riscosso dall'iniziativa - conclude la Mirabella -. La nostra associazione, non senza difficoltà, si prefigge di valorizzare il patrimonio storico artistico e culturale della città. Ringrazio, l'assessore alla cultura di Catania, Fabio Fatuzzo, e il vice Presidente della Provincia Regionale, Nello Catalano, che insieme al cantautore Vincenzo Spampinato, hanno partecipato con entusiasmo lodando e incoraggiando i nostri propositi».

GIORGIA ZUCCARO

Poetica coeva

«Fragmenta», Altromondo Editore, è la prima straordinaria silloge poetica di Giorgia Zuccaro. Dalla prefazione di Paolo Bellia: «Siamo di fronte ad un caso abbastanza raro nel panorama poetico contemporaneo: l'autrice, infatti, unisce in sé le caratteristiche di un poeta spontaneo a quelle



di uno studioso, dando vita a composizioni che presentano almeno tre livelli di lettura. Il primo, è quello della composizione spontanea. Il secondo è quello comune al filone delle poesie «ermetiche». Il terzo riguarda la lettura dei testi in chiave esoterico-iniziativa. Le argomentazioni ultraterrene hanno da sempre attirato l'attenzione della Zuccaro, persona fortemente credente ed anche studiosa di discipline esoteriche. Molti attenti lettori noteranno fra i versi la ricerca di concetti chiave come quelli dello «scopo della nostra esistenza terrena» o «il destino delle nostre anime immortali». Scrive la Zuccaro: «...ma non è carne / e non è sangue / che basti a reintegrarci / nell'ordine diamantino / di quella vita / che scorre / da un'altra parte / forse».

Nello Cali

Il primo stato d'assedio nella Sicilia post-unitaria



Risale all'estate del 1862, cioè al tempo del ritorno in Sicilia di Garibaldi, che aveva lasciato Caprea, anche perché preoccupato da allarmanti notizie di un imminente movimento separatista. Emersero in quel contesto il "Regionismo", movimento che si sviluppò con forza, quando era più che scontato che il Regno d'Italia sarebbe rimasto uno Stato "accentratore". Anche perché quest'ultimo temeva che le diverse realtà uma-

ne, storiche, economiche e geografiche che lo componevano, potessero, una volta "riconosciute", disgregarlo. La principale componente del movimento regionista era di estrazione cattolica, anzi "clericale". Il "Regionismo" in realtà era pericoloso per il giovane Regno più di quanto non sembri, poiché in esso avveniva la strumentalizzazione delle istanze regionaliste in chiave anti-italiana. Proprio per il malcontento, dominante in Sicilia in ogni ambiente, al quale abbiamo fatto cenno, al "Regionismo" si avvicinarono anche anti-clericali e repubblicani. Questi ultimi, peraltro, trovarono nell'autonomismo spinto e nel sicilianismo il punto forte di contatto e di intesa con i loro storici avversari. Non tutti, ovviamente, erano sulle stesse

posizioni; ad esempio i "moderati" ritenevano che fossero conciliabili le esigenze del centralismo unitario con quelle di auto-governo locale a livello regionale. Tutto ciò allarmò anche il Mazzini che invitava i suoi amici siciliani a combattere senza posa il partito separatista e spingeva l'ala moderata del repubblicanesimo isolano, guidata da Francesco Perrone Paladini, ad allearsi con i monarchici pur di non compromettere l'unità italiana (lettera di Giuseppe Mazzini, datata 03. 01. 1862 dal cui contesto generale traspare con maggiore evidenza, il timore che una rivoluzione separatista, monarchica o aristocratica possa verificarsi in Sicilia ed essere vincente. A maggior ragione, ma questo il Mazzini non osa ammetterlo, sarebbe stata, ov-

viamente, vincente una rivoluzione popolare e democratica). Due giornali politici di ampia diffusione avrebbero sostenuto, in particolare, a lungo e con ricche argomentazioni il movimento "Regionista". Si trattava delle riviste "La Sicilia", diretta da Giuseppe Maggiore Perni e della "Regione", diretta da Pietro Gramignani e da Francesco Ruggeri. Costituirono due iniziative editoriali di grande spessore che si autodefiniscono moderate ed unitarie, ma che mantennero viva la tensione autonomista. Non dimentichiamo, a tal proposito, che la censura del Governo "Piemontese", in Sicilia, non aveva niente da invidiare a quella Borbonica. Era, anzi, più scientifica e capillare. Una diversa linea editoriale, più audace, non avrebbe mai potuto vedere la luce.

Giuseppe Musumeci

CONCERTO

Successo per il concerto "Magnificat anima mea"



Tripudio di applausi per "Magnificat anima mea", concerto svoltosi a San Gregorio,

la varietà di stili e generi musicali". Particolari apprezzamenti per il soprano Piera

proposto dall'associazione "Cgs Karol" e coordinato artisticamente da Mario Sorbello che ha detto: "Siamo molto soddisfatti. Il pubblico ha mostrato di gradire la formula improntata al-

Grifasi, interprete dell'aria "La vergine degli angeli", tratta dall'opera di Verdi "Le forze del destino", e per il mezzosoprano Clara Calanna, vincitrice della IX edizione del Concorso Lirico Internazionale "Leoncavallo", che ha incantato il pubblico cantando magnificamente il brano "Panis Angelicus" di Cesar Frank. Ancora, applausi per l'orchestra "Charis Ensemble", diretta dal maestro Fa-

bio Raciti. Lo spettacolo, condotto da Maria Luisa Lombardo, inoltre, è stato arricchito dalle performance della cantante Veronica Sorbello, del coro polifonico "Claudio Monteverdi" di Acicastello, diretto da Carmen Finocchiaro, e dell'attore Mario Sorbello che ha declamato "La culla vuota", incantevole racconto di Sandra Cervone.

Loretta Licata

"Mani Sporche": fatti italiani dal 2000 al 2007

Alla fine del libro "Mani Sporche" di Travaglio-Barbacetto-Gomez è riportata la frase di un' intervista rilasciata da Gherardo Colombo: "In Italia quella tra cittadino e legalità è una relazione sofferta, la cultura di questo Paese di corporazioni è basata soprattutto su furbizia e privilegio. Tra prescrizioni, leggi modificate o abrogate, si è arrivati a una riabilitazione complessiva dei corrotti". Il libro descrive compiutamente nel suo migliaio di pagine cosa è successo nel nostro Paese tra il 2000 e il 2007: è facile immaginare che un altro libro tra qualche anno ci racconterà in modo altrettanto completo e organico quello che sta avvenendo nei nostri stessi giorni, materia sicuramente ne avrà. La frase di Gherardo Colombo compendia bene la non normalità italiana e da cosa deriva il disagio di quei cittadini che



non vorrebbero aggiustare così verso il basso il senso nazionale di etica, legalità, moralità. Non è banale dire che "il pesce puzza dalla testa", come è vero però che abbiamo la classe politica che ci meritiamo, essa è nostra espressione, spesso c'è rassegnazione o non riprovazione, quando non ammirazione, per chi avvicinandosi alla politica ha fatto "un turno al lotto". È pure vero che c'è assoluto scollamento tra i bisogni della gente normale (regole, legalità, economia) e chi amministra la cosa pubblica, perché la legge non è uguale per tutti. Eppure, a mò di utopia, se avessimo politici e classi dirigenti integerrimi, che sapessero davvero dare esempio di buoni comportamenti, morigeratezza, dal nostro Paese verrebbero fuori tante risorse nascoste o mortificate.

Angelo Umana

Appunti di golf per mancini (e non solo)



È un libro che sotto molti aspetti sarà una rivelazione. Perché smonta molte false credenze riguardo i mancini. Un libro (Mazzanti Editori) redatto non a quattro mani, bensì a sei. Infatti, i genitori di questo simpatico scritto sono un giornalista del nord, Pietro Ruo, un campione e ora maestro di golf, Alfonso Paolillo, e una delle matite del famoso fumetto Topolino, Giorgio Cavazzano. Non è un manuale vero e proprio, come dice Stefano Cazzetta, vicedirettore della Gazzetta dello Sport, nella prefazione: "non provate a catalogarlo, non servirebbe". Al primo impatto, infatti, guardando la copertina, sembrerebbe una sorta di "diario", di appunti di un viaggio, che in questo caso riguarda il cammino di un comune giocatore mancino nel mondo del golf, che si trova davanti a una serie di problemi, difficoltà, scelte... Insomma,

tutto ciò a cui qualsiasi mancino si troverebbe a far fronte se iniziasse una nuova attività. Il tutto sostenuto dai consigli di un sapiente istruttore, che rivela moltissimi curiosi trucchetti del mestiere, e dalle inconfondibili vignette divertenti di un fumettista, che da quel tocco di ironia che serve sempre nella vita, tanto per sdrammatizzare le possibili difficoltà che potrebbero incomberci durante il tragitto. Appunti che sono stati scritti dalla mano di un reporter, che in quanto tale, riporta magistralmente il "viaggio" dall'inizio alla fine, con tutte le tappe: dalla scelta del maestro e dell'attrezzatura, fino a un piccolo resoconto dei grandi giocatori mancini della storia, si sa mai che da subito possiate prenderli come esempio e ispirarvi a loro. La prefazione, è di quella di una persona molto cara all'Autore, perché l'ha conosciuto fin dall'inizio, ma soprattutto ha saputo cogliere il fatto che questo in realtà non è solo un libro per mancini, ma per tutti coloro che vogliono avvicinarsi al golf in modo diverso e più divertente.

La Redazione

Per la tua
pubblicità su...

L'EstroVerso

lestroverso@libero.it
Redazione 349 4500635





Notizie Letterarie Belli da Leggere

a cura di M. Gabriella Puglisi



Fenomenologia del caso Juventus

di Antonio Aiello

ed. Grafica E. (2008)

pp. 161

Autore. Antonio Aiello, gravinese D.O.C., è un giovane insegnante di Lettere, nonché Addetto Stampa del Sindaco di Gravina di Catania, da sempre dedito alla scrittura. "Fenomenologia del caso Juventus" prende, infatti, forma in occasione della sua specializzazione in Giornalismo.

Sinossi. Un lavoro dal quale trasborda un profondo spirito sportivo ed una certosina competenza per quello che è lo sport nazionale: il calcio. Competenza che si rinviene costruita, maturata attraverso il tempo e frutto

di un impeccabile lavoro di documentazione e ricerca della fonti. Ma Aiello non si ferma al calcio e, con perfetto spirito giornalistico, spinto anche dalla sua fede calcistica, va ad indagare su una questione del tutto particolare che da sempre divide l'Italia e non ancora formalizzata: l'amore - odio per la Juventus. La squadra più seguita e chiacchierata viene analizzata sotto i riflettori dei contrastanti sentimenti che suscita, di quella dicotomia dedizione - avversione che è capace di sortire. Non sono peregrine le parole dello "juventinologo" Mughini, presenti nel libro: "...sono in molti gli italiani i quali prima ancora di tifare per una squadra tifano contro la Juventus...". In questa prospettiva, "Fenomenologia del caso Juventus" si mostra come un'opera in cui si va alla ricerca dell'origine e degli sviluppi di tali antinomiche emozioni, attraverso un coro di testimonianze che conferiscono dinamicità e umanità allo snodarsi del racconto della "Vecchia Signora", che inevitabilmente s'intreccia ad una parte importante della Storia d'Italia.



Come un uragano

di Nicholas Sparks

ed. Frassinelli

pp. 247

Autore. Nicholas Sparks ha scritto numerosi best-seller internazionali, da cui sono stati tratti film celebri come "Le parole che non ti ho detto" e, recentemente, "Come un uragano", lungometraggio per la regia di George C. Wolfe, interpretato da Diane Lane e Richard Gere.

Sinossi. "A volte, pochi giorni possono cambiare una vita intera e una passione travolgente come un uragano può trasformarsi in amore eterno". Questa frase sintetizza il romanzo di Nicholas Sparks che narra, con uno stile

avvincente, una storia d'amore romantica, dolce e appassionata. La protagonista è Adrienne Willis, una donna che, dopo il divorzio da Jack, sembra aver smesso di pensare alle gioie dell'innamoramento. Vive serena, circondata dall'affetto dei tre figli. Un giorno, tragicamente, uno di questi, Amanda, si ritrova vedova, a pochi mesi dalle nozze. Di fronte al dolore della ragazza che, comprensibilmente, ha perso ogni speranza riguardo al futuro, Adrienne, decide di svelare il più prezioso dei propri segreti raccontandole del meraviglioso incontro, avvenuto, quindici anni prima, nella splendida isola del North Carolina, con Paul Flanner, colui con il quale ha "condiviso quello che molte persone sognano soltanto". I due, insieme, daranno nuovo significato alla bellezza della complicità con un altro essere umano e, nel contempo, sentiranno riaccendersi il desiderio di abbandonarsi l'uno all'altro. Riscopriranno sentimenti che credevano definitivamente sepolti, donando speranza a coloro che hanno smesso di sognare.



Alberto & Massimiliano

Russotto

Fotografi

Via Roma, 190 - Tel. 095 7082264 - Zafferana Etnea (CT)

*Sponsorizzazione gratuita a cura di "Estrolab"

MOSTRA Temi dal mondo

"Temi dal mondo", è il titolo della prima rassegna fotografica di Mario Bucolo, accolta, con successo, dalla galleria "PizzArté" di Catania. Dieci gli assunti illustrati mediante cento scatti rivolti, senza eccezioni, all'intramontabile fascino dei quattro continenti. Chiome frondose di maestosi tronchi, tulipani sfavillanti al cospetto di grigie costruzioni, istantanee dalle altitudini del cielo, fulgori di imponenti metropoli, celebrazioni religiose, folclori, in-



combenti uragani, calde sfumature stagionali, giochi di nuvole in festa che si esaltano nel tiepido abbraccio di uno splendente firmamento. Istanti, catturati nella loro immediatezza, sottratti al presente, abilmente eternati per il futuro. Descrizioni rivelatrici,

proprie di una narrazione solo apparentemente slegata, che magnetizzano l'attenzione degli astanti proiettandoli in un viaggio emozionale scervo da qualsiasi confine.

Grazia Calanna

Cinema & Tv Belli da Vedere

a cura di Sonia Lizzio



Tutti insieme inevitabilmente

Genere: Commedia

Durata: 88'

Regia: Seth Gordon

Cast: Vince Vaughn, Reese Witherspoon, Robert Duvall, Sissy Spacek, Jon Voight

Trama. Kate e Brad, coppia felicemente non sposata di San Francisco, hanno pianificato una calda e divertente vacanza per il giorno di Natale. Purtroppo la nebbia rovina i loro programmi. Dopo che ogni volo è stato cancellato, sono costretti a far visita ai rispettivi genitori. In tal modo irrompono in ben quattro diverse feste di parenti, una per ciascun genitore, divorziato e con nuova famiglia al seguito. Finiscono qui per scontrarsi con le loro paure di bambini e per riaprire le ferite dell'adolescenza fino rimettere in discussione il loro stesso futuro in un turbinio di incertezze.

Mentre Brad conta i minuti per fuggire da questa famiglia allargata composta di fratellastri, zii e nipoti acquisiti, Kate inizia a vedere la propria situazione sotto una luce diversa, e si domanda se le scelte folli dei suoi familiari siano davvero così folli o se, nella vita, vale sempre la pena di rischiare cambiando per trovare nuovi inizi che potrebbero condurre alla felicità. Il film uscirà nelle sale italiane entro il mese di gennaio. In America e Francia, ha già ottenuto grandi successi di pubblico.



Operazione Valchiria

Genere: Thriller

Durata: 120'

Regia: Bryan Singer

Cast: Tom Cruise, Kenneth Branagh, Bill Nighy, Tom Wilkinson, Carice van Houten

Trama. 1944: il colonnello Claus Von Stauffenberg si unisce alla Resistenza ed entra a far parte dell'operazione Valkyrie. Orgoglioso della divisa che indossa, Stauffenberg è un ufficiale leale che ama il suo paese, ma che è stato costretto ad assistere con orrore all'ascesa di Hitler e alla Seconda guerra mondiale. Ha continuato a servire nell'esercito, sempre con la speranza che qualcuno trovasse il modo per fermare Hitler prima che l'Europa e la Germania fossero distrutte. Quando si rende conto che il tempo stringe, Stauffenberg decide di entrare in azione e nel 1942 cerca di persuadere i comandanti del fronte orientale a rovesciare Hitler. Poi, nel 1943, mentre si sta riprendendo dalle ferite subite in combattimento, si unisce a un gruppo di uomini inseriti nei ranghi del potere che cospirano contro il tiranno. Il piano è bel articolato si chiama Operazione Valchiria e mira ad assassinare il dittatore e rovesciare il governo nazista. Stauffenberg da oppositore di Hitler diventa l'uomo che deve ucciderlo.

